

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Ritorna all'attacco

Una sola cosa resta loro ancora da profanare a Roma: le catacombe. E di queste cercano appunto di impadronirsi i giudei e i massoni. I primi perchè nelle catacombe ci vedono uno stipite lucroso; i secondi perchè in esse vedono un focolaio di fede, che bisogna spegnere.

Più volte la *Tribuna* domandò che il governo s'impadronisse delle catacombe. Non fu peraltro ascoltata. Ieri — tanto per fare un'intermezzo semi-politico — ritorna all'attacco. Questa volta poi — come fanno i disperati che invocano tutti i santi — chiama ad esaudirla nientemeno che tre ministri.

Diamo la conclusione dell'articolo: « Concluderemo quindi esprimendo il voto perchè le catacombe romane non si sottraggano più oltre alla vigilanza ed alla ingerenza dei due ministeri, anzi dei tre, che questa vigilanza e questa ingerenza dovrebbero esercitare; il ministero della istruzione pubblica per la parte che riguarda il patrimonio storico ed artistico che le catacombe rappresentano; il ministero della guerra per la parte relativa alla difesa nazionale; e il ministero dell'Interno, al quale dovrebbe, pare a noi, non essere indifferente l'abbandono di una rete sotterranea di gallerie, che per circa quaranta chilometri, circonda, e si intreccia nel sottosuolo del territorio di Roma ».

Esaudito questo voto dell'ebra — non che massona — *Tribuna*, il ministro dell'istruzione resterebbe incaricato di falsificare tutti i monumenti così da far credere magari le catacombe opera — non dei cristiani perseguitati — ma delle oche o dei galli; quelle per difendere, questi per assalire Roma. Il ministro della guerra dovrebbe interdire il passaggio nelle catacombe ai forastieri in genere e agli italiani in specie, sotto pretesto che di giù, cinque metri sotto terra — coi raggi Röntgen — si possono benissimo fotografare i forti di Roma e spiare i segreti dei fertilizzanti. Il ministro dell'Interno poi sarebbe incaricato di studiare se non fosse il caso di ricacciare i cristiani in quei quaranta chilometri di sottosuolo e così finirla coi metri della patria.

Ci accorgiamo qui che un altro ministro ancora dovrebbe occuparsi delle catacombe — almeno per assecondare interamente il voto della ebra — non che massona — *Tribuna*. Poiché nell'articolo essa fa presente che le sole catacombe di s. Calisto fruttano la bellezza di... *cinquantamila lire* annue! E' evidente che di queste dovrebbe occuparsi il ministro del tesoro, il quale così potrebbe benissimo cavare proprio dalle viscere della terra quel peculio che invano domanderrebbe ora alle viscere dei contribuenti esausti!...

In questi giorni la *Tribuna* è andata con un crescendo meraviglioso nell'attacco contro il sentimento religioso. Prima ha insultato i clericali, domandando per loro ceppi e catene; poscia ha insultato il Vaticano e il clero; quindi ha proposto che si ripresenti la legge pel divorzio; in fine domanda si tolgano al Vaticano le catacombe. Speriamo che domani chiegga venga imprigionato il Papa nel carcere Mamertino e venga lanciato un editto di persecuzione a morte contro i cristiani.

Dall'ebra unito al massone tutto si può aspettare, perchè tutto sa dare una bassa speculazione congiunta a un'alta perfidia.

Merita sia conosciuto dai nostri lettori il seguente tratto d'un articolo che Edoardo Scarfoglio, direttore del liberale *Mattino* di Napoli, pubblicò sul suo giornale il 13 u. p. E' una laude purissima al governo italiano. Scrive infatti lo Scarfoglio:

« Tutta la vita politica italiana si riduce a un conflitto, vero o immaginario non so, fra il signor Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato all'Interno, e il signor Cavasola, direttore di non so quali servizi amministrativi presso lo stesso Ministero. Ora io vi confesso, o lettori, che a me, per quanti sforzi voglia fare, non è possibile interessarmi d'una cosiffatta batracomiomachia.

Il signor Romanin-Jacur è un buon giudeo che han fatto sottosegretario all'interno perchè non era buono ad altro; il signor Cavasola è un cattivo cristiano che han fatto direttore o ispettore di quei tali servizi inesistenti per dargli modo a continuare a nutrirsi alla greppia dello Stato. Che questi due atomi impercettibili siano in guerra o in pace fra di loro, che importa a me e che importa a voi, o lettori? E, in genere, possiamo noi prender sul serio e sprecare il tempo e l'inchiostro sull'opera del governo che ci felicità? E' un governo questo? E' un museo di mummie. Se si dovesse, per un capriccio archeologico, restaurare il governo d'un Faraone d'Egitto, sarebbe impossibile mettere assieme dei maseoli più autentici. Un lezzo di cadavere covre il nostro infelice paese ».

A proposito!

Un giornale luterano, il *Messenger dell'Unione Protestante*, scrive quanto segue:

« Sebbene noi non abbiamo alcun motivo di farci gli avvocati del Papa, dobbiamo riconoscere che la Questione Romana non fu risolta colla invasione di Porta Pia. Noi dividiamo perfettamente il parere del *Greuzboten* (altro giornale protestante), il quale ritiene che l'occupazione italiana di Roma non si consoliderà mai al punto di perdere il suo unico e vero carattere: quello di un episodio che tosto o tardi lascerà il posto all'antico ordine di cose ».

La protesta

di Sua Eminenza il card. Capececelatro

I giornali cattolici continuano a pubblicare le proteste che mano mano vanno facendo i vescovi d'Italia e le associazioni cattoliche contro gli insulti lanciati dalla stampa liberale all'augusta e veneranda persona di Leone XIII. Ricorderete che il De Cesare nel suo primo articolaccio tra i nomi dei porporati che per sapienza e per virtù contrapponeva a Leone XIII faceva pur quello di sua eminenza il card. Alfonso Capececelatro, arcivescovo di Capua. Ora questi ha mandato al Santo Padre il suo atto di protesta.

Eccolo, quale lo troviamo pubblicato nell'*Osservatore romano*:

« Beatissimo Padre,

Per non tardare sino a novembre, quando, piacendo a Dio, potrò venire in Roma, mi prendo la libertà di presentare e offrire ora a Vostra Beatitudine, per mezzo delle Suore Dorotee, la Vita, da me scritta, della loro Fondatrice.

Prendo intanto questa occasione per deplorare vivamente e detestare, insieme col mio clero e popolo Capuano, in questa lettera, che scrivo, le offese che si fanno oggidì, particolarmente

per mezzo della stampa, a Vostra Santità. Ogni offesa e ogni dolore di chi tiene il luogo di Cristo, qui in terra è offesa e dolor mio, del mio clero e del mio popolo. Però io prego con intenso fervore e con lacrime il Signore Iddio, che faccia conoscere, soprattutto agli Italiani, con quanto zelo, e ardore di santa carità, Vostra Beatitudine, mentre condanna gli errori, e le aberrazioni di molti di loro, cordialmente li ama, e intende al vero loro bene.

Bacio a Vostra Santità, con riverenza e affetto, di figliuolo amatissimo, devotamente la mano, e implorando l'Apollonica Benedizione, su di me e su tutta la mia Archidiocesi, me il professore Di Vostra Santità

Umo e devmo e obb. Servo vero
ALFONSO CARD. CAPECECELATRO
Arciv. di Capua e Bib. di S. R. C.

Al De Cesare, ai Nitti, a tutta la scuola dei fra' Pacomiti, che si affannano a creare distinzioni fra la Chiesa cattolica ed il Pontificato romano, nella sciocca illusione di far sorgere scismi, dedichiamo la seguente dichiarazione che togliamo da un articolo della ultra-liberale *Rivista di Roma* del 9 settembre, colla firma: *Un deputato liberale*:

« Chiesa e Vaticano sono lo stesso, concretamente lo stesso. E chi sostiene l'ineccepibilità dello Stato col Vaticano, la sostiene implicitamente con la Chiesa. Farsi illusione, a questo proposito, è ingenuità o ignoranza: quando non è inganno, in coloro che agitano l'illusione della conciliazione per loro fini più veramente personali che politici ».

Lieti sintomi

La settimana scorsa si è tenuto a Roma un congresso internazionale di studenti cattolici universitari. Tutte le nazioni colte e civili vi furono più o meno largamente rappresentate, ed il congresso si chiuse fra l'universale soddisfazione, senza che la minima scissura o scroscio venisse a turbare la serenità delle discussioni.

Si svolsero e si trattarono vari temi aggirantisi sul dovere religioso, sociale e scientifico che incombe ai giovani studiosi nell'attuale momento, e si tracciò un programma pratico d'azione.

Questo congresso composto di giovani elementi sotto l'egida e con l'approvazione dell'autorità ecclesiastica fu una affermazione sobrietta e sincera dei principi cattolici, una professione aperta di filiale devozione e adesione al Pontefice cui inviarono un nobile ed ossequioso indirizzo.

E' inoltre un fatto molto sintomatico, e fecondo di riflessioni molto confortanti per noi, che con quei giovani abbiamo comunità di ideali e di aspirazioni.

Questo secolo, miscuglio strano di azioni generose, di brutalità e di egoismi, in cui la religione ed il papato furono fatti segno d'inevitabile odio e di amore indomito, sta per tramontare solcato da sinistri bagliori di sangue. Il liberalismo che incarna i principi dell'ottantanove nulla omissis per ereditare il papato, a strappare ai popoli l'avita fede e gettarli in braccio al più sbracato ateismo. Ben conoscendo la indiscutibile efficacia che la scuola esercita sulle giovani generazioni, si usurpò il monopolio dell'istruzione, violando il più sacrosanto diritto conferito ai genitori dalla stessa natura, la libertà d'insegnamento. Si ripristinò il concetto pagano del dio-stato, idolo davanti al quale tutto deve immolarsi coscienza, tradizioni, ideali. Si profanarono i sentimenti di religiosità, si conculcarono i diritti inalienabili della libertà individuale, ripiombando la società venti secoli addietro, in pieno paganesimo.

E a che cosa approdaronò i titanici sforzi di questi *beccini d'ogni verace libertà*, che si arrogano l'appellativo di liberali? Per quanto li rinneghino e li rigettino sono stati educati alle loro scuole i Caserio, i Bresci e simile genia che fa fremere d'orrore il mondo civile. Lo stesso socialismo cui combattono a tutto spiano, è un figlio naturale e legittimo delle loro teorie. Si vantavano di emancipare le coscienze, e le asservirono alle passioni più brutali e fomentarono il più ignobili istinti.

E la chiesa ed il papato, contro cui diressero i loro sforzi, mai rifiutarono di più viderla, luce, mai il loro trionfo apparve più bello. E ciò quella stessa Roma dove trent'anno or sono insediavasi il carro trionfale della rivoluzione, nell'alma Roma ricca di tanti monumenti della civiltà cristiana, centro e cuore del mondo dove i fedeli tengono fisso il loro sguardo, una numerosa falange di giovani si raccolse a discutere i più gravi problemi. Com'è calda affascinante la loro parola, schietto e profondo il loro entusiasmo!

Sono diversi d'indole, di nazione, di sangue, ma i loro cuori battono all'unisono, ma unico è l'intento che li guida. Il loro ossequio non è servile; amano di amore intenso la scienza, che alcuni vogliono far credere nemica irreconciliabile della fede. Consci dei loro doveri religiosi professano a fronte alta i loro principi, s'inchinano riverenti davanti a quella fede che ispirò tanti eroismi, tante opere d'arte, fonte inesauribile di geni.

Hanno comunità di ideali, di aspirazioni e di mezzi; ricondurre cioè sul retto sentiero la travolta e folleggiante società, perchè possa compiere il mandato affidatole dalla provvidenza. Come rimaner indifferenti a tale spettacolo? Il card. Parocchi nel suo stupendo discorso di chiusa li salutò percussori del grande movimento di rigenerazione della società. Fatidiche parole! Uniti di mente e di cuore al successore di S. Pietro questi giovani campioni segneranno un'epoca gloriosa nella storia della chiesa, affratelleranno l'intera umanità in un comune intento finale, la beatifica visione di Dio. *Albe.*

Notizie Estere

Baldissera a Parigi. — Parigi, 14. — Delcassè nel pomeriggio ricevette il generale Baldissera. Questa sera ha dato in suo onore un pranzo cui assisterono il maggiore Marciani, Tornielli, Barrière, il generale Laurent e il personale dell'ambasciata italiana.

Un matrimonio sfumato. — Madrid, 14. — Dicesi che il progetto del matrimonio tra la principessa delle Asturie e il secondogenito del conte di Caserta sia abbandonato.

Un arbitrato. — Parigi, 14. — Loubet pronunziò la sentenza arbitrale nella controversia fra la Colombia e Costarica, alle quali la sentenza fu comunicata ieri sera.

Un furto di quadri preziosi. — Parigi, 14. — Ignoti penetrati nei palazzi del barone Laborde e del conte di Brise asportarono diciassette quadri, tra cui alcuni del Veronese, del Millet, del Vollone del Vaubane. Tratterebbesi nientemeno che di un valore di tre milioni!

Un brindisi di Brugère. — Chartres, 14. — Il generale Brugère ha offerto oggi una colazione agli ufficiali esteri e ai capi dei corpi. Egli brindò a Loubet, ai sovrani esteri e ai camerata che, combattendo in Cina per la causa della civiltà e della umanità, danno nuova prova di fratellanza d'armi e portano alte e sicure le bandiere dei nostri paesi. Il brindisi di Brugère fu ascoltato in piedi. Il decano degli ufficiali esteri, generale Vouliarbiarsky, brindò alla salute di Loubet e dell'esercito francese.

Il sequestro dei benefici ecclesiastici è poi legale?

Risponde a questa domanda un articolo dell'*Osservatore Cattolico*, che ci piace riprodurre.

Per ciò che riguarda la questione di diritto il giornale milanese non esita ad affermare che l'atto del governo è illegale.

Si rifletterà che il sequestro delle rendite della mensa equivale — o per lo meno apre la strada — alla revoca dell'*exequatur*: e la possibilità di revocare gli *exequatur* è questione vessatissima e che fu sempre ritenuta impregiudicata allo stato attuale della nostra legislazione. Purtroppo recenti arbitri dei guardasigilli Finocchiaro Aprile e Bonasi danno in mano al governo un'arma di offesa, ma non per questo il problema rimane meno chiaro.

Tutti sanno che colla legge 13 maggio 1871, sulle guarentigie pontificie, lo Stato italiano nell'atto che coll'articolo 16 dichiarava abolito l'*exequatur* e il *placet* regio ed ogni altra forma di assenso governativo per la pubblicazione e per la esecuzione degli atti ecclesiastici, stabiliva che — fino a che non si fosse provveduto con una legge speciale al riordinamento della proprietà ecclesiastica — rimanevano soggetti all'*exequatur* e al *placet* regio « gli atti della autorità ecclesiastica che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici e la provvista dei benefici maggiori e minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie »: disposizione tradotta quasi testuale nell'art. 1 del r. decreto 25 giugno 1871 contenente norme tuttora in vigore circa l'*exequatur* e il regio *placet*.

Ora negli articoli successivi il decreto 25 giugno 1871 parla di possibilità che l'*exequatur* sia negato, ma non accenna mai all'ipotesi di una revoca. Tutti ricordano come più volte, per suggestione della stampa anticlericale, si sia parlato della necessità di risolvere il problema; naturalmente, data la legge delle guarentigie, sarebbe occorsa un'altra legge che la completasse in questo senso; ma il governo ebbe paura di proporla, perchè comprendeva benissimo che una proposta simile avrebbe suonato come una modificazione anzi un peggioramento, della legge delle guarentigie: nel giugno del 1898 Zanardelli, guardasigilli, voleva si inaugurasse la pratica della revoca colpendo il cardinale di Milano; ma essendosi energicamente opposto il Venosta, ne nacque la crisi che portò alla grazia ed alla giustizia Finocchiaro Aprile, ed uno stuolo di morretti zanardelliani ai sottosegretariati. Ed il Finocchiaro Aprile ebbe una fulgidissima idea: forte di una decisione 11 giugno 1891 della IV sezione del Consiglio di Stato, egli introdusse nel regolamento inteso a stabilire l'uniforme esercizio del diritto di regalia ed a riordinare gli uffici degli economati generali dei benefici vacanti, (regolamento approvato purtroppo con regio decreto 2 marzo 1899) una parola, una parola sola — che, a dispetto di tutte le leggi di questo mondo, proclama la facoltà tanto desiderata: l'articolo 1 di questo regolamento dice infatti:

« Il regio diritto di possesso e di amministrazione dei benefici vacanti e di quelli sottoposti a sequestro per misura di conservazione o di repressione e la vigilanza sui benefici pieni, qualunque sia la loro natura, sono esercitati in tutto il regno secondo le norme contenute in questo regolamento ».

E perchè non rimanesse dubbio il significato della parola *repressione*, nella relazione al Re è scritto che tale parola fu introdotta per constatare che

« Il governo ha la facoltà di ordinare il sequestro delle temporalità beneficiarie non solo per irregolarità nella amministrazione dei beni, ma anche per cattiva condotta morale o politica dell' investito ».

Così il sistema del legiferare a mezzo di atti del potere esecutivo ha avuto una splendida applicazione. Malgrado ciò, è indubitato che, secondo il diritto positivo stesso, le temporalità appartengono alle mense vescovili; il governo non fa che detenerle in caso di sede vacante, destinando le rendite della vacanza ad usi anch' essi determinati dalla legge: appena la vacanza cessa per la nomina del titolare fatta dalla Santa Sede, lo Stato, in forza della legge delle garantigie, non fa che verificare se questa nomina sussiste e se è fatta nelle forme canoniche: a ciò si riduce dopo il 1871 la figura giuridica dell' *exequatur*, che non è un beneplacito ma un semplice *visto* dello Stato. Come può dunque lo Stato senza violare le leggi proprie (non parliamo di quelle della Chiesa) ritrarlo, o compiere un atto equipollente al suo ritiro, ossia il sequestro delle temporalità? Quando il ministero ha esaminato le bolle e veduto che la persona che si presenta per ottenere il godimento temporale del beneficio è veramente quella designata dalla Santa Sede per quel beneficio stesso, esso ha esaurito tutte le sue facoltà: ritirare esplicitamente o implicitamente l' *exequatur* non significa altro che questo: negare che monsignor Staiti sia ancora monsignor Staiti, o negare che esso sia ancora l'arcivescovo destinato dal Papa a reggere la diocesi di Andria.

Ora, siccome non è supponibile che il ministero neghi questo, bisogna concludere che esso non gli ha soltanto sequestrato roba la cui proprietà è disponibilità spetti allo Stato; ma gli ha confiscato roba che lo Stato stesso, con un atto perpetuo e per sua natura incancellabile, aveva riconosciuto spettare a mons. Staiti. Altro che sequestro per ciò; vera espropriazione e confisca! tal quale come se si togliesse l'uso dei beni ai singoli cittadini.

Il guardasigilli Bonasi, facendosi, nel caso di mons. Giustiniani, primo esecutore della politica anticlericale dell'on. Zanardelli, egli moderato e conservatore, ha iniziato la distruzione dell'edificio legislativo che il partito suo aveva eretto per compensare in qualche modo la Santa Sede della spogliazione del dominio territoriale, ed oggi i successori la continuano. Se una prova di più occorreva a dimostrare quanto precario sieno le garantigie famose, e come impossibile che la Santa Sede vi riconosca un carattere di serietà e di stabilità, ci è offerta dal caso attuale che delle garantigie è un'aperta violazione preparata da tutto uno sleale processo antecedente di atti diretti od indiretti del potere esecutivo.

CONGRESSO SOCIALISTA

I socialisti hanno tenuto il loro Congresso a Roma. Ecco un sunto delle deliberazioni prese.

Riguardo alla condotta che i socialisti debbono tenere nei Municipii considerando la possibilità di servirsi del Comune per l'agitazione e la propaganda a favore dell'autonomia comunale, e pur raccomandando di non farsi soverchie illusioni intorno alla possibilità di molte e radicali riforme impediti dall'attuale ordinamento legislativo, il Congresso affermò l'opportunità per il partito socialista di penetrare anche in maggioranza, se complesse e ben ponderate condizioni locali lo permettano, nelle amministrazioni dei Comuni e delle Provincie.

Si è deliberato inoltre: che nel caso di alleanza con altri partiti, il partito socialista abbia a presentare soltanto una lista di minoranza, la quale possa servire da controllo e stimolo in prevalenza formata dai partiti alleati, abbia ordinariamente il partito socialista a mantenersi estraneo alla composizione della Giunta e della deputazione provinciale; che però i consiglieri comunali socialisti, costituiti sempre in gruppo distinto, possano col loro voto sostenere alla carica di sindaco, di assessori amministratori delle opere pie ecc. individui appartenenti ai partiti alleati nelle elezioni; che i consiglieri comunali socialisti possano far parte anche della minoranza delle amministrazioni delle opere pie degli

istituti di beneficenza e delle Commissioni di studio.

Nei Municipii, i socialisti sosterranno la refezione scolastica, propugneranno le sovvenzioni allo Camera di lavoro ed ogni altro istituto inteso alla elevazione economica ed intellettuale del proletariato; reclameranno il passaggio alla gestione del Comune dei servizi pubblici non gratuiti (gas, ecc.) e dei servizi privati (produzione del pane ecc.), l'abolizione del dazio comunale sui generi di prima necessità; e chiederanno al gruppo parlamentare di provocare l'autonomia comunale per una diversa distribuzione dei tributi, l'abolizione della Giunta provinciale amministrativa, il referendum, ecc.

Dopo tutta questa roba, è venuta in discussione la tattica che più conviene al partito nel preparare e nel combattere le sue battaglie. Due erano le correnti: una per la tattica intransigente, voluta da Ferri e Cicotti; l'altra per la tattica transigente (in buon volgare alleanza coi partiti popolari), voluta da Claudio Treves, Turati, Bissolati, ecc.

Si è discusso molto su questo punto del programma socialista, ed infine il Congresso ha votato quest'ordine del giorno: « Il Congresso, in merito alla tattica elettorale, riaffermando la sua fede nei principi fondamentali del partito — cioè lotta di classe, socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio — e riaffermando che nelle battaglie elettorali, pur tenendosi in particolare conto la piattaforma speciale su cui combattesi, si debba fare sempre e dovunque una schietta propaganda socialista, colla diffusione e illustrazione di quei principii, considerando la varietà delle condizioni politiche, economiche e morali in cui versa il proletariato in Italia, dichiara la piena autonomia delle organizzazioni collegiali nel contrarre alleanze coi partiti dell'estrema Sinistra, salvo l'obbligo nella direzione di apporsi ai metodi di lotta evidentemente incongrui coi fini del partito e con le non progredite condizioni locali del partito stesso. »

A quest'ordine del giorno hanno risposto sì 106; hanno risposto no 69; si sono astenuti 2. — I transigenti hanno dunque trionfato di fronte agli intransigenti.

Ma questo trionfo dei transigenti porterà a non lungo andare il socialismo nella fossa. La confusione coi democratici e il programma minimo votato faranno sì che i socialisti rimarranno talmente anaquat, che volentieri rideremo loro in faccia. E rideremo prima perchè da soli non avranno voti da contare; e poi perchè il loro programma minimo può essere anche il programma dei cattolici e dei moderati.

Un'altra Ode!

Gaetano Rapagnetta pubblica sul *Giorno* un'altra ode. Noi ci aspettavamo che fosse diretta a Leone XIII, come *Vamba* aveva promesso; invece è per i marinai morti in Cina.

Il soggetto è nobile, è patriottico; ma... che volete? il povero D'Annunzio con le sue stranezze, coi suoi lambicchi, invece di far piangere con lui il dolore di tutte le madri — fa ridere! Forse ci ritorneremo su.

SENSATE OSSERVAZIONI del sen. Pasquale Villari

Dal libro: *La Sicilia e il socialismo* del senatore Pasquale Villari togliamo queste sensate osservazioni:

« I nostri giovani hanno perduta ogni fede religiosa. Il cuore rimane vuoto, la immaginazione è priva del suo vitale nutrimento, e così per troppo positivismo diventano visionari e fantastici. Alla vita non c'è un freno, al costume non c'è un limite. E' svanito il primo e più necessario fondamento d'ogni morale disciplina: il riconoscere nel mondo qualche cosa di sacro e d'invincibile, dinanzi a cui più o' inchiniamo riverenti e devoti, più sentiamo la piena indipendenza d'uomini liberi. Si sentono perciò come naufraghi e s'appigliano alla prima tavola che trovano nelle onde tempestose della vita, senza neppur sapere dove essa li condurrà. »

Ora è ovvio domandare: data la lotta sistematica contro il Papato, nella quale lo Stato fu posto ed è mantenuto, com'è possibile per la generalità che i giovani sui quali si fa sentire l'influenza dello Stato si per effetto della

legislazione che per la pubblica scuola e per i pubblici impieghi, serbino fortemente ed attuosamente la fede cattolica? E se o perdono o dimenticano questa fede, com'è praticamente possibile che abbiano un'altra fede religiosa della nazione (giacchè scindere il Papato dal Cattolicesimo è impossibile), se i legislatori non hanno il rispetto dovuto alla fede religiosa del popolo, com'è possibile che fra questo non si abbiano a deplorare gli scettici e gli empi che col freno religioso perdono ogni freno morale, ogni reverenza alla pubblica autorità?

Le avventure d'un pellegrino

Veramente qui ne ricordiamo una sola. Basta questa peraltro per dire che il nostro carissimo amico Don Emilio andò a Roma sotto brutti auspici. E chissà che qualche cosa di geniale non sia accaduto anche all'altro amico Casagrande?.. Quand' eravamo invece assieme (a Bologna e a Ferrara) tutto andò liscio. Il peggio che ci toccò fu solo di cadere in mano di ebrei, che volevano pelarci!

Togliamo dunque dall'*Avvenire*, coi relativi errori, la seguente cronachetta: « Alle 7 dell'altra sera erano sul tram elettrico n. 221, che dalla stazione va a San Silvestro i sacerdoti Emilio Ceva d'anni 31, da Trieste, insegnante al seminario di Vittorio (Veneto) e Giovanni Casagrande, parroco dello stesso paese, quando il primo si accorse che gli era stato sul tram stesso rubato il portafogli contenente la somma di 361 lire. Don Ceva si mise a gridare d'essere stato derubato. Accorsero due guardie municipali che si fecero a cercare tra quelli che erano sulla piattaforma. »

Uno di questi, alto e biondo, protestò e allora le guardie invitarono tutti ad andare all'ufficio di pubblica sicurezza. All'angolo di via Venti Settembre i due preti e gli altri passeggeri che erano sulla piattaforma del tram scesero, in questa appunto quell'alto e biondo fu visto da uno dei preti lasciar cadere il portafogli e svignarsela. Il portafogli venne raccolto e riconsegnato a Don Ceva.

Data denuncia del fatto al delegato Cortesi dell'ufficio del Castro Pretorio, dai connotati si stabilì chi era il biondo e la sera stessa alle 9 fu arrestato nella sua abitazione in via Privata di via Porta Salaria. »

L'arrivo del duca degli Abruzzi in Italia

L'incontro dei duchi a Chiasso. — Chiasso, 14. — L'incontro dei due fratelli il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi e del capitano Cagni con la sua fidanzata nella stazione di Chiasso furono oltremodo commoventi. I duchi si abbracciarono e si baciarono replicatamente. Il Vescovo di Como Valfrè di Bonzo si recò ad ossequiare i principi e a congratularsi con gli animosi esploratori. Il treno ripartì salutato dalle incessanti acclamazioni della folla, delle autorità militari ecclesiastiche e civili che si trovavano alla stazione.

Il passaggio da Como. — Como, 15. — Il duca degli Abruzzi, col duca d'Aosta e il capitano Cagni, ha transitato da questa stazione fra incessanti acclamazioni. Trovandosi alla stazione le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il treno ripartì alle ore 2,28 pomeridiane.

Enthusiastica accoglienza di Milano. — Milano, 14. — Il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi col capitano Cagni sono giunti alla stazione centrale alle ore 3 pom. All'interno della stazione si trovavano a ricevere i duchi il consigliere delegato di prefettura Grignolo, gli assess. Barinetti, Giacobbe e Panzeri, il questore, il generale Ferrero, i consoli, le rappresentanze delle associazioni con bandiere, altre autorità e notabilità, molte signore e grande folla. Allorché il duca degli Abruzzi col duca d'Aosta discese dal vagono scoppiò un immenso e frenetico applauso con grida di *Viva il duca degli Abruzzi! Viva la Casa di Savoia!* Il duca appariva in ottima salute, col viso di un colorito olivastro. Tanto il duca quanto il capitano Cagni portavano guanti che nascondevano l'amputazione delle falangi della mano sinistra. Il duca si recò nella sala dei ricevimenti dove l'assessore Giacobbe gli diede il benvenuto a nome della città. Il duca rispose ringraziando delle

accolgenze e promettendo di fare un'altra più lunga visita a Milano. Il duca s'intrattene a parlare pure con le altre autorità con i rappresentanti delle associazioni monarchiche esprimendo a tutti la sua gratitudine per le accoglienze ricevute ed a qualcuno manifestando chiaramente la sua intenzione di intraprendere un nuovo viaggio al Polo. I duchi rimasero nella sala reale fino al momento della partenza per Torino, cioè fino alle 4 pom. I duchi col capitano Cagni e il colonnello Carrano presero posto in uno scompartimento riservato. Nel vagono vicino si trovava la fidanzata del Cagni, la signorina Maria Nasi di Torino, i genitori e il fratello. Allorché il treno si mosse alle quattro e tre minuti, la dimostrazione da parte della folla si fece veramente entusiastica. Si alternavano grida di *Viva il duca degli Abruzzi! Viva la Casa Savoia!* e si sventolavano cappelli e fazzoletti. Il duca rispondeva inchinandosi dal finestrino del vagono e agitando il berretto.

L'arrivo a Torino. — Torino, 14. — Convennero alla stazione di Porta Nuova le principesse Letizia ed Elena, i funzionari delle case ducali, tutte le autorità civili e militari, moltissime associazioni con una quarantina di bandiere, molti senatori e deputati. Una folla immensa occupava già le adiacenze dello scalo principale, il corso Vittorio e la Via Carlo Alberto, dove sapevasi che il duca degli Abruzzi sarebbe passato. L'arrivo, essendo in forma privata, mancavano le truppe e la musica. Appena discese dal treno, il duca abbracciò affettuosamente le duchesse, specialmente Letizia. La gente che si trovava nell'interno della stazione, cominciò a salutare il principe con entusiastici evviva. Si notò subito l'aspetto florido del duca e del capitano di corvetta Cagni. Entrati nella sala reale, il duca strinse la mano e conversò col sindaco, col prefetto, con Villa e Palberti, col generale Cagni, padre del capitano, e con altri, dimostrandosi di lieto umore. Uscito il corteo dalla stazione scoppiarono immensi evviva, che durarono fino al palazzo ducale. Molte centinaia di persone seguirono la vettura acclamando, sventolando le pezzuole e cappelli. La folla, addensata sotto i balconi, applaudi finché il duca si presentò due volte a ringraziare.

I telegrammi del duca degli Abruzzi. — Roma, 14. — Tutti gli enti e le autorità di Roma telegrafarono felicitazioni al duca degli Abruzzi, il quale rispose a tutti gentili parole. Il duca degli Abruzzi ha risposto da Halmstad col seguente telegramma a quello indirizzato dai senatori: « Senatore Lancia di Brolo Roma: Ringrazio vivamente del loro telegramma che mi rende più lieto del successo. Luigi di Savoia. »

Il duca degli Abruzzi a Venezia. — Roma, 14. — Dicesi che il duca degli Abruzzi da Torino si recherà a Venezia per salutare la regina Margherita, donde proseguirà per Napoli senza toccare Roma. — Morin partirà per Napoli allo scopo di portare al duca il saluto della Marina italiana.

La partenza del Conte di Torino. — Pisa, 15. — Il Conte di Torino alle ore 10 pom. è partito per Torino ove si incontrerà col duca degli Abruzzi.

Il duca degli Abruzzi sposerebbe una principessa spagnuola. — Madrid, 14. — Secondo la *Correspondencia* sarebbe sotto il progetto del matrimonio d'una principessa spagnuola col duca degli Abruzzi.

La guerra anglo-boera

Le guerriglie continuano. — Londra, 14. — Roberts telegrafa da Machadodorp, 13, che un distaccamento del genio, scortato da un reggimento di ussari, inviato a riparare il telegrafo fra Machadodorp e Lydenburg, fu attaccato dai boeri. Il comandante del genio e un soldato rimasero feriti; il distaccamento del Genio è ritornato. Mancano notizie del reggimento degli ussari che lo accompagnava. Clements respinse i boeri comandati da Delarey fino ai monti Magalie. Botha, stante le sue condizioni di salute, cedè il comando provvisorio dei boeri a Viljoen che si è stabilito a Neisprut.

Altro proclama di Roberts. — Londra, 14. — Roberts telegrafa che emanò un proclama in olandese e in

inglese, dicendo che la partenza di Kruger prova che la lotta dei boeri è disperata; quattromila boeri sono prigionieri; nessun intervento di potenze può aver luogo. Tranne i distretti tuttora occupati dai boeri, la guerra si è trasformata in operazioni irregolari. Nel suo proclama, Roberts dice anche che la guerra, essendo ora degenerata in guerra di guerriglia, applicherà rigorosamente le misure, solite ad adottarsi, in questo genere di guerra.

Kruger giudicato dai suoi nemici. — Londra, 14. — L'imperialista *Daily Chronicle* così scrive del vecchio Kruger: « Non possiamo negare giustizia al nemico caduto. Senza dubbio Kruger è l'uomo incomparabilmente più grande, di quanti uomini l'Africa australe abbia finora prodotti e apparirà sempre più grande negli anni venturi. Kruger è uno degli uomini tipici, che personificano una nazione, è un eroe nel senso di Tommaso Carlyle. Egli ha rappresentato la campagna contro la città, la semplicità della vita forte e rozza contro l'invasione della civiltà complicata. L'errore che gli impedì di vedere quanto fosse impossibile mantenere in uno stato puramente pastorale un paese, in cui si erano scoperti immensi giacimenti di oro, lo diminuiscono come uomo politico, ma lo ingrandiscono come tipo e come carattere. Egli rimarrà nella storia come l'uomo che creò una repubblica, vi infuse il proprio spirito, la rese capace di sostenere per parecchi mesi una guerra contro uno dei maggiori imperi del mondo, contro forze militari schiaccianti. »

L'assassinio d'un santo prete.

Thonon (Savoia), 14. — Il P. Giuseppe, direttore dell'Orfanotrofio di Dauvaine, e chiamato il don Bosco della Savoia, subì un attentato. Un individuo, il quale aveva chiesto di vederlo, lo colpì con un coltello alla schiena. L'assassino arrestato aveva indossato i ritratti dell'imp. d'Austria e di Loubet. Il P. Giuseppe non è morto, ma si dispera di salvarlo. Si dice che l'assassino sia un anarchico italiano! Povera Italia!... povera Italia.

Notizie Italiane

Per il 20 settembre. — Roma, 14. — Il Comitato per i festeggiamenti del 20 settembre a Roma, in causa del lutto nazionale, ha escluso dal programma ogni clamorosa festività; vi saranno invece i pellegrinaggi alla tomba di Umberto e a Porta Pia. Si è già quasi raccolto l'importo della spesa delle medaglie commemorative in oro da presentarsi ai sovrani, a Margherita e al sindaco di Roma; esse conterranno da una parte l'effigie di Umberto e di Margherita e dall'altra la figura di Roma vittoriosa. Il re non interviene.

Il cortile del Bernini. — Roma, 14. — I nuovi lavori provvisori per il riadattamento del cortile del Bernini a Montecitorio, ora ricomparso nell'antica forma per le demolizioni dell'aula Comotto, si calcola costeranno allo Stato circa un milione.

Per gli alunni giudiziari. — Roma, 14. — Venne sospesa la esecuzione della legge per gli alunni giudiziari, avendo il Consiglio di Stato respinto il regolamento relativo. Pare che Giannuccio intenda sottoporre la questione al Consiglio dei ministri.

Kruger viene in Italia. — Roma, 14. — Telegrafano da Messina che il console di Olanda colà residente, fa ricerca di una villa ove Paolo Kruger, presidente della repubblica del Transvaal, passerebbe l'inverno.

La morte di un senatore. — Roma, 14. — E' morto oggi il senatore Pasquale Valsecchi.

Il terreno del regicidio acquistato dalla Casa reale. — Monza, 14. — Si è stipulato presso il notaio Ferrario, il contratto per la vendita alla Casa reale, che era rappresentata dal cav. Prandi, del terreno in via Matteo da Campione a Monza, ove è stato commesso l'assassinio di Re Umberto. Il terreno era di proprietà del capo-mastro Gaetano Casanova di Monza: egli aveva, come è noto, in corso il contratto per cederlo alla società ginnastica « Forti e liberi » la quale vi inaugurava la sua palestra nella sera del regicidio.

I premiati all'Esposizione di Brera. — Milano, 14. — I premi « Principe Umberto » vennero aggiudicati

dicati: a Mentessi per la figura, a Sartorelli di Venezia per il paesaggio ed a Mosè Bianchi pure per la figura.

Il principe Tommaso a Napoli. — Napoli, 14. — Alle ore 6,30 pom. proveniente da Gaeta, è entrata nel porto la squadra del Mediterraneo, comandata dal principe Tommaso, che si recerà alla reggia di Capodimonte a visitare i sovrani. Il comandante del dipartimento si è recato a bordo della Lepanto ad ossequiare il principe Tommaso. Vennero scambiate le salve d'uno.

Dalla Provincia

Latisana

10 settembre (ritardata).

W Maria! — Oh! quant'eri bella e maestosa, o Maria Ausiliatrice, nell'umile ed angusta ma, tanto devota ed adorna chiesetta di Gorgo e come i tuoi figli ti onorano domenica festa del tuo Nome santo, nella solenne processione, in cui accorsero numerosi dai paesi vicini attratti all'odore dei tuoi profumi! Quanto solenne e seria la bella funzione del mattino in cui furono benedetti ed encenati i nuovi apparecchi, opera dell'assiduo, zelante cappellano D. Domenico Fontana e di quei buoni villiosi ai quali egli seppe far sentire quanto sieno soavi i sacrifici sostenuti per la gloria del Signore. Noto poi un bel calice fatto, nella circostanza di questo terminer di secolo, in omaggio a Cristo Redentore; le nuove corone in capo alla Vergine ed al Bambino, i bei serti sostenuti da angioletti e tanti altri addobbi; ma fra tutto noto la bella Immagine dell'Aiuto dei Cristiani (che a ragione possono andar superbi di possedere) e per la maestà regale che traspira e pel glorioso titolo di cui si nomina, titolo che ci trasporta col pensiero alla cara Madonna di Don Bosco!

La giornata passò in grande letizia, rallegrata dalla banda in processione, ed anche alla sera in cui esegui delle melodie innanzi alla Chiesa, in onore della Madonna! Insomma un ben meritato tributo d'encenio va dato al buon sacerdote che tutto direbbe con amore ed operosità ed un bravi a quei devoti e generosi terrazzani!

Ursus.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 16 — Maria Ss. Add. — Domenica XV dopo la Pentecoste. — Solennità nel Santuario della B. V. delle Grazie e nella Chiesa sub. della Pietà. — Incornicia la quindicima del S. Rosario a S. Pietro mart.

Lunedì 17 — Stimm. s. Franc.

Fiere e mercati della Provincia

Domenica 16 — Barcis.
Lunedì 17 — Azzano X, Maniago, Meduno, Pasian Schiav., Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Abbiamo ricevuto e non pubblichiamo una corrispondenza firmata da parecchi sacerdoti dell'alto friuli, la quale lamenta il fatto, che il reverendo Vicario di Tricesimo, abbia chiamato per la sua festa di Fraelacco la banda liberale di Tricesimo. Non la pubblichiamo poi: a) perchè sappiamo che le lamentazioni sono decretate già fin dal tempo di Geremia e non sortir effetto alcuno; b), perchè ci consta che i superiori, in vista ai ripetuti inconvenienti, stanno per prendere definitive risoluzioni, alle quali in avvenire dovranno uniformarsi tutti i R.mi Parroci nonché tutti i R.di Vicari.

Bollettino religioso. — Domani festa dell'Addolorata ricorre la nota solennità alle Grazie.

La scuola di S. Cecilia canterà la Messa alle 11, a sole voci. Nel pomeriggio la funzione avrà luogo alle 5 1/2 e la tradizionale processione con il simulacro dell'Addolorata uscirà dal tempio verso le 6 1/2 per rientrarvi trionfalmente sull'imbrunire.

Il passaggio di S. M. la regina Margherita. — Stasera, preceduto venti minuti prima dal treno staffetta, giunse alle ore 6.02 il treno reale su cui transitava da Toblach-Pontebba a Venezia la regina Margherita. Durante il percorso per tutta la linea stavano scaglionati militari. Alla stazione il rinforzo di agenti di pubblica sicurezza era enorme. Nessuno del pubblico venne ammesso sotto

l'atrio, quindi i moltissimi venuti, dalla strada non poterono vedere che il movimento del treno che fermatosi soli cinque minuti, proseguì per Venezia.

E la Regina non si fece vedere; solo smontò e parlò col maggiore dei carabinieri il marchese Guiccioli che ricevette e consegnò una lettera alla marchesa Villamarina mandata dal senatore Di Prampero.

R. Scuola Pratica d'agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbadini in Pozzuolo. — A tutto 20 ottobre è aperto il concorso per l'ammissione delle varie categorie di alunni gratuiti e paganti. I requisiti per tutti sono: provenire da famiglia campagnuola; avere l'età da 14 a 17 anni; presentare certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica e di vaccinazione; aver almeno compiuto il corso nelle prime tre classi elementari; avere almeno da 5 anni domicilio legale nella nostra provincia. Si ricevono anche alunni esterni. Vi sarà poi un corso invernale per agricoltori preferibilmente dell'età non inferiore ad anni 20. Nel corso dell'anno si daranno conferenze agrarie pubbliche.

Qualunque agricoltore potrà rivolgersi per informazione e consulti attinenti all'arte agraria alla Direzione.

L'una sì e l'altra no - o viceversa. — Esiste a Udine, e prospera col concorso lodevole del ceto operaio, una Società di mutuo soccorso detta Società operaia generale, siccome quella che abbraccia ogni ramo e ogni associazione operaia, prima tra loro isolate. Nello statuto della Società, all'art. 94, si fa espresso divieto d'intervenire a qualsiasi manifestazione politica. Il Consiglio, invece, contro il pensiero di qualche suo membro, il quale del resto era dolente non potesse la Società ciò fare, deliberò di partecipare alla cerimonia indetta dalla Lega XX Settembre, mediante apposita rappresentanza e soci con bandiera. All'uso diramò anzi un patriottico manifesto! E lo Statuto?.. Stat ut o!

Esiste nella nostra città una società privata di gente ricca ed allegra, denominata « Camera oscura », la quale, come dallo Statuto proprio, ha per iscopo geniali convegni gite e beneficenza. La Lega XX Settembre, per trar numero, invitò anche questa società a partecipare alla manifestazione ventisettembrina. La « Camera oscura », ligia allo Statuto, non vi aderì. E nel rifiuto aggiunse « che la Camera oscura intervenne solo ad una pubblica dimostrazione, alle onoranze funebri del compianto Re Umberto, alle quali tutta Udine volle partecipare senza distinzione di classe e di partito ».

Come è vero che gli oscurantisti hanno sempre saputo e sanno osservare la legge!

Per le feste di Sacile. — In occasione delle feste che avranno luogo a Sacile i biglietti di andata e ritorno per quella stazione distribuiti dal 15 al 23, saranno valevoli per ritorno a tutto 24.

Il co. Puppi vittima d'un equivoco. — Le autorità austriache per la prossima venuta di Francesco Giuseppe a Gorizia sono come si deve zelanti nel sorvegliare la frontiera, temendo sempre vi penetri qualche italiano... anarchico. Ieri il conte Guido de Puppi andava a diporto nei pressi di Medea; due gendarmi lo adocchiarono, lo fermarono, lo dichiararono in arresto e non ostante le sue proteste, lo condussero a Medea. Buon per lui che ivi trovò varie persone che lo conobbero e per cui venne tosto rilasciato.

Festeggiamenti a S. Margherita. — Domani, nelle ore pomeridiane, alla trattoria del « Panorama » posta sull'amena collina di Santa Margherita, avrà luogo un attraente spettacolo di varietà sostenuto da distinti artisti dell'Eden di Milano. Ingresso libero.

Alla sera illuminazione fantastica a palloncini ed a bengala. Vi saranno parecchi treni speciali.

Pellegrinaggi. — Per le feste solenni del Gesù delle Grazie nella prepositale di Santa Maria Immacolata di Bergamo, avrà luogo un Pellegrinaggio con facoltà di partire con qualunque treno dei giorni 14 15 16 settembre.

Prezzo del biglietto di andata e ritorno da Udine a Bergamo valevole 12 giorni L. 12,40 per la III classe;

L. 21,75 per la II e L. 39,25 per la I. Offerta per la tessera cent. 50.

Il 19 corrente partirà da Bologna un treno speciale per poter assistere al Congresso Franciscano ed alla solenne beatificazione in S. Pietro della Ven. Crescenza del terz'ordine. Il Pellegrinaggio visiterà Loreto e Assisi e arriverà a Roma nel pomeriggio del 21 settembre. Il costo del biglietto di andata ritorno da Udine è di L. 28,65 per la III classe, L. 50,85 per la II, L. 90,80 per la I. Offerta per la tessera L. 2.

Lunedì 24 settembre avrà luogo il Pellegrinaggio a Venezia che fu sospeso per lutto nazionale. I pellegrini potranno partire anche domenica 23. Il prezzo del biglietto ferroviario da Udine a Venezia andata-ritorno è di L. 5,15 per la III classe, L. 9,50 per la II, L. 16,20 per la I. Offerta per la tessera cent. 50.

Per il ritiro delle tessere e per informazioni, rivolgersi al delegato diocesano cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta 16.

Teatro Minerva. — Il consociatissimo cav. Benini colla sua compagnia veneziana « Gallina » darà al Teatro Minerva quattro rappresentazioni straordinarie. La prima di queste avrà luogo martedì.

Scompare con un cavallo e carretta. — Il sig. Inn. Pittoritto denunciò ai carabinieri che domenica non vide più ritornare un suo uomo, che da lui era ogni giorno mandato in giro nei paesi per vendere legna e carbone, di cui egli ha magazzino. Non lo vide di ritorno ed insieme a lui niente sa del del cavallo e della carretta. Non si può precisare se trattisi di una fuga o di una disgrazia.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Frumento da lire 18,50 a 18,75
Granoturco vecchio da » 12,50 a 13,75
Segala da » 12,15 a 13,20
Granoturco (nuovo) da » 11,75 a 12,50
Avena (fuori piazza senza dazio) da a L. 17 18. — il quintale.

Burro da lire 2,10 a L. 2,25 il kg.
Uova (alla dozzina) da L. 0,84 a 0,90.

Pollame

Capponi da lire 1,20 a 1,25
Galline da lire 1. — a 1,05
Polli da lire 1,10 a 1,15
Polli d'India maschi da lire 1,10 a 1,15
Polli d'India femm. da lire 1,05 a 1,10
Anitre da lire 0,90 a 0,95
Oche da lire 0,80 a 0,90

Mercato dei lanuti e suini

Giovedì vi furono al mercato pecore 70, agnelli 80, castrati 90. Vendute 40 pecore da cent. 95 a L. 1. — il chil. Venduti 40 agnelli da L. 1. — a 1,05 il chil. — Venduti castrati 70 da L. 1,05 a 1,10; arieti 7 da 0,90 a 0,95. Vennero pure venduti vari capi in sorte per allevamento a prezzi di merito.

Vi erano 300 suini di allevamento, venduti 200 ai seguenti prezzi: da 2 mesi da lire 9 a 15 da 2 mesi a 4 da lire 17 a 25 da 4 mesi a 8 da lire 32 a 42, da 8 mesi in più da lire 50 a 60.

Estrazione del R. Lotto
Venezia 15 settembre 1900.

30 76 15 90 52

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

L'insurrezione in Cina

Ciang parte per trattare la pace
Londra, 15. — Si telegrafa da Washington: L'invitato cinese Wuntifang ha comunicato oggi al Dipartimento di Stato d'aver ricevuto da Li-Hung-Ciang un dispaccio annunciante ch'egli è partito da Sciangai per Pechino. Il generale Yunglu avrebbe dichiarato d'accettare la carica di plenipotenziario per le trattative di pace con le potenze estere.

Le condizioni per la pace

Londra, 15. — Una notizia da Pechino conferma che il principe Tsing ha incominciato le trattative con le potenze. Le trattative verrebbero sulle condizioni seguenti:

1. Riconoscimento della neutralità della città di Tientsin compreso il quartiere degli indigeni; 2. formazione di uno « Stato tampano », com-

posto dalle provincie della Mancuria compreso l'isola di Liaotung; 3. diritto delle potenze estere di tenere guarnigioni nei porti aperti al commercio mondiale, qualora lo richiedesse la tutela degli stranieri colà dimoranti; 4. esecuzione capitale dei capi del movimento dei boxers.

Un accordo fra Germania e Russia

Londra, 15. — Si telegrafa da Pechino: Si ritiene che fra la Russia e la Germania esista un accordo. La Russia si sarebbe garantita la annessione di tutto il territorio al nord della grande muraglia, mentre la Germania si annetterebbe le provincie di Sciantung, Kiangsu e Yang-Tse. Lo smembramento della Cina sarebbe quindi inevitabile.

Devastazioni, saccheggi e massacratori orribili

Londra, 15. — Si telegrafa da Scianghai 14: Notizie da Peiking e da Suifu, all'ovest della provincia di Seciuian, recano che le case ed i negozi degli stranieri furono svaligiati e poi incendiati.

Così pure si telegrafa che nella provincia di Sciensi, dove attualmente si trova la Corte imperiale cinese, vi furono feroci persecuzioni di cristiani. Diciassette missionari di differenti nazionalità sarebbero stati massacrati. I bonzi eccitano la popolazione contro i cristiani e predicano apertamente lo sterminio degli stranieri.

La *Kölnische Zeitung* poi pubblica una lettera del proprio corrispondente da Hankau, il quale descrive la distruzione degli edifici delle missioni cristiane a Sciangai.

In un orfanotrofio incendiato dai cinesi sarebbero morti abbruciati tutti i 300 orfani che vi erano ricoverati.

Il viaggio di Li-Hung-Chang

Berlino, 15. — Il *Wolf Bureau* ha da Schanghai, 14: Li-Hung Ciang, dopo visitato il ministro tedesco, è partito per Taku a bordo del vapore inglese *Anping* accompagnato dal direttore dei telegrafi Beng.

Kruger a Trieste

Lorenzo-Marquez, 15. — Sono stati fissati sul piroscafo *Styria-Lloyd* i posti per il presidente Kruger e seguito che si recano a Trieste.

Kruger prigioniero?

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Laurence Marques: Kruger trovatosi come prigioniero; non comunica più coi suoi funzionari.

Kruger consegnato agli inglesi?

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Laurence Marques: Dicesi che Kruger sarà quanto prima consegnato agli inglesi.

La guerra è finita?...

Londra, 15. — *Lo Standard* ha da Capetown: Il governo imperiale avrebbe intenzione di proclamare la pace e di trattare i combattenti come ribelli.

(Su questi telegrammi fornitici dai giornali inglesi per mezzo della signora Stefani, metteteci, amici lettori, un grano di sale con molto pepe. — n. d. r.)

Colossale incendio a Fiume

Fiume, 15. — Un formidabile incendio è scoppiato nella raffineria del petrolio, alla sezione ove si fabbrica la benzina. Le fiamme si elevavano fino a venti metri. Non si hanno a deplorare disgrazie. Il danno calcolasi a 100 mila corone.

Funerali per Re Umberto

Torino, 15. — Nella basilica magistrale dei santi Maurizio e Lazzaro si celebrarono stamane solenni funerali per Umberto. Assistettervi Letizia, il duca e la duchessa d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, senatori, deputati e le autorità.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

UVA

L' Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVE, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMERE CONCORRENZA

COLLEGIO MASCHILE

DI TOPPO-WASSERMANN

IN UDINE

La Città e la Provincia di Udine apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900 un Collegio maschile sul modello dei Convitti Nazionali, che avrà per dotazione il largo patrimonio all' uopo legato del benemerito cittadino co. Francesco di Toppo.

Il nuovo convitto ha sede nel sontuoso palazzo Garzolini con un parco di 12 mila mq., e dispone di tutto ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla pedagogia e dall'igiene.

Sono ammessi i giovinetti dai sette ai dodici anni con la retta di lire 600 comprese tutte le spese accessorie all' infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del corredo.

I fratelli e i convittori di età inferiore ai dieci anni pagano lire 540.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto, Palazzo Garzolini, Via Gemona, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

A. BERTELLI & C.

MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Un flaconcino L. 4.—, più cent. 30 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Mostra Campionaria dei prodotti di Profumeria Igiene Bertelli

MILANO, ottogona Galleria Vittorio Emanuele

TORINO, portici piazza Castello, 25 - NAPOLI, via Roma, 301-302.



ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	7.45	DA VENEZIA A UDINE	7.10	DA UDINE A PORTOGRO	10.15	DA PORTOGRO A UDINE	8.15
0. 8.05	11.35	0. 8.15	10.30	0. 10.30	11.45	0. 8.30	10.45
0. 11.25	14.10	0. 10.35	12.15	0. 11.55	13.30	0. 8.45	11.00
0. 13.25	16.10	0. 12.25	14.10	0. 13.35	15.15	0. 9.00	11.15
0. 15.40	18.10	0. 14.35	16.10	0. 15.50	17.15	0. 9.15	11.30
0. 17.55	20.10	0. 16.50	18.10	0. 18.05	19.15	0. 9.30	11.45
0. 19.10	22.10	0. 18.05	20.10	0. 19.20	21.15	0. 9.45	12.00
0. 20.25	23.10	0. 19.20	22.10	0. 20.35	23.15	0. 10.00	12.15
0. 21.40	24.10	0. 20.35	23.10	0. 21.50	24.15	0. 10.15	12.30
0. 22.55	25.10	0. 21.50	24.10	0. 23.05	25.15	0. 10.30	12.45
0. 24.10	26.10	0. 23.05	25.10	0. 24.20	26.15	0. 10.45	13.00
0. 25.25	27.10	0. 24.20	26.10	0. 25.35	27.15	0. 11.00	13.15
0. 26.40	28.10	0. 25.35	27.10	0. 26.50	28.15	0. 11.15	13.30
0. 27.55	29.10	0. 26.50	28.10	0. 28.05	29.15	0. 11.30	13.45
0. 29.10	30.10	0. 28.05	29.10	0. 29.20	30.15	0. 11.45	14.00
0. 30.25	31.10	0. 29.20	30.10	0. 30.35	31.15	0. 12.00	14.15
0. 31.40	32.10	0. 30.35	31.10	0. 31.50	32.15	0. 12.15	14.30
0. 32.55	33.10	0. 31.50	32.10	0. 33.05	33.15	0. 12.30	14.45
0. 34.10	34.10	0. 33.05	33.10	0. 34.20	34.15	0. 12.45	15.00
0. 35.25	35.10	0. 34.20	34.10	0. 35.35	35.15	0. 13.00	15.15
0. 36.40	36.10	0. 35.35	35.10	0. 36.50	36.15	0. 13.15	15.30
0. 37.55	37.10	0. 36.50	36.10	0. 38.05	37.15	0. 13.30	15.45
0. 39.10	38.10	0. 38.05	37.10	0. 39.20	38.15	0. 13.45	16.00
0. 40.25	39.10	0. 39.20	38.10	0. 40.35	39.15	0. 14.00	16.15
0. 41.40	40.10	0. 40.35	39.10	0. 41.50	40.15	0. 14.15	16.30
0. 42.55	41.10	0. 41.50	40.10	0. 43.05	41.15	0. 14.30	16.45
0. 44.10	42.10	0. 43.05	41.10	0. 44.20	42.15	0. 14.45	17.00
0. 45.25	43.10	0. 44.20	42.10	0. 45.35	43.15	0. 15.00	17.15
0. 46.40	44.10	0. 45.35	43.10	0. 46.50	44.15	0. 15.15	17.30
0. 47.55	45.10	0. 46.50	44.10	0. 48.05	45.15	0. 15.30	17.45
0. 49.10	46.10	0. 48.05	45.10	0. 49.20	46.15	0. 15.45	18.00
0. 50.25	47.10	0. 49.20	46.10	0. 50.35	47.15	0. 16.00	18.15
0. 51.40	48.10	0. 50.35	47.10	0. 51.50	48.15	0. 16.15	18.30
0. 52.55	49.10	0. 51.50	48.10	0. 53.05	49.15	0. 16.30	18.45
0. 54.10	50.10	0. 53.05	49.10	0. 54.20	50.15	0. 16.45	19.00
0. 55.25	51.10	0. 54.20	50.10	0. 55.35	51.15	0. 17.00	19.15
0. 56.40	52.10	0. 55.35	51.10	0. 56.50	52.15	0. 17.15	19.30
0. 57.55	53.10	0. 56.50	52.10	0. 58.05	53.15	0. 17.30	19.45
0. 59.10	54.10	0. 58.05	53.10	0. 59.20	54.15	0. 17.45	20.00
0. 60.25	55.10	0. 59.20	54.10	0. 60.35	55.15	0. 18.00	20.15
0. 61.40	56.10	0. 60.35	55.10	0. 61.50	56.15	0. 18.15	20.30
0. 62.55	57.10	0. 61.50	56.10	0. 63.05	57.15	0. 18.30	20.45
0. 64.10	58.10	0. 63.05	57.10	0. 64.20	58.15	0. 18.45	21.00
0. 65.25	59.10	0. 64.20	58.10	0. 65.35	59.15	0. 19.00	21.15
0. 66.40	60.10	0. 65.35	59.10	0. 66.50	60.15	0. 19.15	21.30
0. 67.55	61.10	0. 66.50	60.10	0. 68.05	61.15	0. 19.30	21.45
0. 69.10	62.10	0. 68.05	61.10	0. 69.20	62.15	0. 19.45	22.00
0. 70.25	63.10	0. 69.20	62.10	0. 70.35	63.15	0. 20.00	22.15
0. 71.40	64.10	0. 70.35	63.10	0. 71.50	64.15	0. 20.15	22.30
0. 72.55	65.10	0. 71.50	64.10	0. 73.05	65.15	0. 20.30	22.45
0. 74.10	66.10	0. 73.05	65.10	0. 74.20	66.15	0. 20.45	23.00
0. 75.25	67.10	0. 74.20	66.10	0. 75.35	67.15	0. 21.00	23.15
0. 76.40	68.10	0. 75.35	67.10	0. 76.50	68.15	0. 21.15	23.30
0. 77.55	69.10	0. 76.50	68.10	0. 78.05	69.15	0. 21.30	23.45
0. 79.10	70.10	0. 78.05	69.10	0. 79.20	70.15	0. 21.45	24.00
0. 80.25	71.10	0. 79.20	70.10	0. 80.35	71.15	0. 22.00	24.15
0. 81.40	72.10	0. 80.35	71.10	0. 81.50	72.15	0. 22.15	24.30
0. 82.55	73.10	0. 81.50	72.10	0. 83.05	73.15	0. 22.30	24.45
0. 84.10	74.10	0. 83.05	73.10	0. 84.20	74.15	0. 22.45	25.00
0. 85.25	75.10	0. 84.20	74.10	0. 85.35	75.15	0. 23.00	25.15
0. 86.40	76.10	0. 85.35	75.10	0. 86.50	76.15	0. 23.15	25.30
0. 87.55	77.10	0. 86.50	76.10	0. 88.05	77.15	0. 23.30	25.45
0. 89.10	78.10	0. 88.05	77.10	0. 89.20	78.15	0. 23.45	26.00
0. 90.25	79.10	0. 89.20	78.10	0. 90.35	79.15	0. 24.00	26.15
0. 91.40	80.10	0. 90.35	79.10	0. 91.50	80.15	0. 24.15	26.30
0. 92.55	81.10	0. 91.50	80.10	0. 93.05	81.15	0. 24.30	26.45
0. 94.10	82.10	0. 93.05	81.10	0. 94.20	82.15	0. 24.45	27.00
0. 95.25	83.10	0. 94.20	82.10	0. 95.35	83.15	0. 25.00	27.15
0. 96.40	84.10	0. 95.35	83.10	0. 96.50	84.15	0. 25.15	27.30
0. 97.55	85.10	0. 96.50	84.10	0. 98.05	85.15	0. 25.30	27.45
0. 99.10	86.10	0. 98.05	85.10	0. 99.20	86.15	0. 25.45	28.00
0. 100.25	87.10	0. 99.20	86.10	0. 100.35	87.15	0. 26.00	28.15
0. 101.40	88.10	0. 100.35	87.10	0. 101.50	88.15	0. 26.15	28.30
0. 102.55	89.10	0. 101.50	88.10	0. 103.05	89.15	0. 26.30	28.45
0. 104.10	90.10	0. 103.05	89.10	0. 104.20	90.15	0. 26.45	29.00
0. 105.25	91.10	0. 104.20	90.10	0. 105.35	91.15	0. 27.00	29.15
0. 106.40	92.10	0. 105.35	91.10	0. 106.50	92.15	0. 27.15	29.30
0. 107.55	93.10	0. 106.50	92.10	0. 108.05	93.15	0. 27.30	29.45
0. 109.10	94.10	0. 108.05	93.10	0. 109.20	94.15	0. 27.45	30.00
0. 110.25	95.10	0. 109.20	94.10	0. 110.35	95.15	0. 28.00	30.15
0. 111.40	96.10	0. 110.35	95.10	0. 111.50	96.15	0. 28.15	30.30
0. 112.55	97.10	0. 111.50	96.10	0. 113.05	97.15	0. 28.30	30.45
0. 114.10	98.10	0. 113.05	97.10	0. 114.20	98.15	0. 28.45	31.00
0. 115.25	99.10	0. 114.20	98.10	0. 115.35	99.15	0. 29.00	31.15
0. 116.40	100.10	0. 115.35	99.10	0. 116.50	100.15	0. 29.15	31.30
0. 117.55	101.10	0. 116.50	100.10	0. 118.05	101.15	0. 29.30	31.45
0. 119.10	102.10	0. 118.05	101.10	0. 119.20	102.15	0. 29.45	32.00
0. 120.25	103.10	0. 119.20	102.10	0. 120.35	103.15	0. 30.00	32.15
0. 121.40	104.10	0. 120.35	103.10	0. 121.50	104.15	0. 30.15	32.30
0. 122.55	105.10	0. 121.50	104.10	0. 123.05	105.15	0. 30.30	32.45
0. 124.10	106.10	0. 123.05	105.10	0. 124.20	106.15	0. 30.45	33.00
0. 125.25	107.10	0. 124.20	106.10	0. 125.35	107.15	0. 31.00	33.15
0. 126.40	108.10	0. 125.35	107.10	0. 126.50	108.15	0. 31.15	33.30
0. 127.55	109.10	0. 126.50	108.10	0. 128.05	109.15	0. 31.30	33.45
0. 129.10	110.10	0. 128.05	109.10	0. 129.20	110.15	0. 31.45	34.00
0. 130.25	111.10	0. 129.20	110.10	0. 130.35	111.15	0. 32.00	34.15
0. 131.40	112.10	0. 130.35	111.10	0. 131.50	112.15	0. 32.15	34.30
0. 132.55	113.10	0. 131.50	112.10	0. 133.05	113.15	0. 32.30	34.45
0. 134.10	114.10	0. 133.05	113.10	0. 134.20	114.15	0. 32.45	35.00
0. 135.25	115.10	0. 134.20	114.10	0. 135.35	115.15	0. 33.00	35.15
0. 136.40	116.10	0. 135.35	115.10	0. 136.50	116.15	0. 33.15	35.30
0. 137.55	117.10	0. 136.50	116.10	0. 138.05	117.15	0. 33.30	35.45
0. 139.10	118.10	0. 138.05	117.10	0. 139.20	118.15	0. 33.45	36.00
0. 140.25	119.10	0. 139.20	118.10	0. 140.35	119.15	0. 34.00	36.15
0. 141.40	120.10	0. 140.35	119.10	0. 141.50	120.15	0. 34.15	36.30
0. 142.55	121.10	0. 141.50	120.10	0. 143.05	121.15	0. 34.30	36.45
0. 144.10	122.10	0. 143.05	121.10	0. 144.20	122.15	0. 34.45</	